

AlbumArte

Mostra collettiva | *A MISURA*

a cura di **Donatella Landi**

19 maggio – 25 giugno 2021

RASSEGNA STAMPA

COMUNICATO STAMPA

AlbumArte e Accademia di Belle Arti di Roma

presentano

A MISURA

mostra collettiva

**Lucia Bricco Diana Legel Aura Monsalves Muñoz Juliane Schmidt
Diana Sirianni Maria Giovanna Sodero Alexandra Wolfram Wang Ximan**

a cura di **Donatella Landi**

Inaugurazione

Mercoledì 19 maggio 2021, dalle ore 14.00 alle ore 21.00

SU PRENOTAZIONE

Fino al 25 giugno 2021

con ingresso contingentato

visite secondo le regole sanitarie per l'emergenza COVID – 19

orario dal martedì al venerdì ore 15.00 – 19.00

AlbumArte | via Flaminia 122, Roma

Mercoledì 19 maggio 2021 inaugura ad AlbumArte, spazio indipendente per l'arte contemporanea, con l'**Accademia di Belle Arti di Roma**, la mostra collettiva delle artiste internazionali **Lucia Bricco, Diana Legel, Aura Monsalves Muñoz, Juliane Schmidt, Diana Sirianni, Maria Giovanna Sodero, Alexandra Wolfram, Wang Ximan** dal titolo **A MISURA** a cura di Donatella Landi che sarà aperta al pubblico, secondo le regole sanitarie, **fino al 25 giugno 2021**.

Donatella Landi, artista visiva e docente, qui nella veste di curatrice, riunisce per questa mostra collettiva un gruppo di artiste di varie nazionalità, che attualmente vivono e lavorano in Germania, Grecia, Cina e Italia e **che, in tempi diversi, sono state sue allieve presso l'Accademia di Belle Arti di Roma**. La mostra indaga approcci, visioni e tecniche distanti tra loro, ma ciò che accomuna le opere presentate, pur "formalmente" dissimili, è l'attenzione al corpo come unità di misura, veicolo dell'esperienza del mondo.

Come riporta il testo critico della curatrice: *"La tensione spaziale nei lavori che presentiamo in questa mostra crea un'assonanza circolare, grazie ad una continua triangolazione del pensiero e delle posizioni espresse, in un rimbalzo di opposte similitudini; funge da punto di forza per ridefinire il rapporto fisico ed emotivo con l'opera. Ridisegnare il mondo attraverso la misura del sé diventa metafora del processo rivelatore dell'arte. Video, pittura, disegno, performance, azioni pubbliche, sono strutture del pensiero; non solo mezzi ma sostanza mentale, geografie complesse di osservazione e misurazione che consentono di ridefinire lo spazio intorno a noi. Perché è l'arte a dar forma alle cose del mondo. (..)*

È il corpo la misura dei disegni di Diana Legel, architetto di templi moderni, delle performance/azioni di Lucia Bricco, Wang Ximan e Diana Sirianni, che attraverso il corpo ridisegnano lo spazio, dell'analisi dei meccanismi "semplici" del processo costruttivo dell'opera (Juliane Schmidt), dell'osservazione della natura, della memoria e della sparizione (Aura Monsalves Muñoz, Alexandra Wolfram, Maria Giovanna Sodero). In questa mostra sono presentate opere non formalmente, ma intimamente simili, perché tutte indagano la

complessità della nostra relazione con il mondo, la memoria, la natura e il dolore, trasformando il conflitto in uno strumento di conoscenza" (...)

La mostra, promossa dall'Accademia di Belle Arti di Roma, sarà accompagnata da un catalogo che verrà presentato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma e l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo.

PROMOSSO DA



Albumarte

SI RINGRAZIA



ACCADEMIA TEDESCA ROMA
VILLA MASSIMO

Lucia Bricco (1988, Torino) vive e lavora ad Atene (GR) dal 2018. Ha studiato all'Accademia Albertina di Torino, all'Accademia Complutense de Madrid e all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ha conseguito diploma specialistico nel 2015. Lavora principalmente con performance, video e disegno. Tra il 2015 e il 2016 partecipa a *Uscita d'emergenza*, MACRO Testaccio, Roma e a *Siderare '15* a cura della Fondazione VOLUME!, è in residenza alla *Cité internationale des Arts*, Parigi. Da allora ha partecipato a numerose residenze, mostre e festival di performance in Italia, Spagna, Polonia, Ucraina, Germania, Grecia, Francia, Repubblica Ceca, Bielorussia. Nel 2018 ha organizzato il "Turin Table - Performance Art Week" a Torino e, nel 2019 partecipa al *Platform Project 2019*, fiera degli spazi indipendenti, in rappresentanza del Sub Rosa Space, Atene (GR).

Diana Legel (1978, Rochlitz, Germania) vive e lavora a Berlino. Si forma in restauro lapideo con borse di studio in Francia e Ungheria, quindi all'Accademia di Belle Arti di Roma da 2007 al 2010. Si trasferisce a Berlino dove frequenta l'UDK, (Universität der Künste) dal 2010 a 2014. Il suo mezzo artistico è prevalentemente il disegno, indaga semplici azioni del fare quotidiano che aprono alla riflessione su tempo e materia. È co-ideatrice e curatrice dei progetti itineranti *Zeichnung als Idee/disegno idea* e *Transforming Lines* Peninsula Dotland lab, Berlin (2017). Tra le ultime esposizioni citiamo: 2018, *Receiver*, Transmitter Berlin - Space for Language and Culture Ortstermin Moabit, Berlin; 2019, *Anonyme Zeichner Archiv*, Kunsthaus Kannen, Münster; 2020, *Forare il tubo*, Festa Franca, Cannara; 2020, *Carbon Dreams*, Galerie Parterre, Berlino.

Aura Monsalves Muñoz (1992, Venezia), vive e lavora a Roma. Si forma a Venezia dove studia violino e inizia a sperimentare la fotografia. Dal 2012 si trasferisce a Roma, frequenta il Centro Sperimentale di Fotografia CSF-Adams e l'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ha conseguito diploma specialistico nel 2020. Il suo lavoro si basa prevalentemente su video, foto e videoinstallazione.

Juliane Schmidt (1982, Görlitz, Germania) è artista visiva e musicista. Ha studiato all'Università Bauhaus di Weimar, all'Accademia di Belle Arti di Roma e all'Accademia di Belle Arti di Dresda, dove è stata allieva di Monika Brandmeier fino al 2013. L'uso di materiali semplici, spesso combinato con eventi paradossali e dimostrazioni minuziose della consumazione, sono aspetti chiave delle sue opere, nelle quali utilizza video/performance, installazioni, fotografia, disegno e oggetti. Nel 2012 ha ricevuto il premio Robert Sterl Fondazione Pubblica di Dresda, nel 2013 ha vinto la residenza *Kunstgenerator*, Viersen, Germania. Le sue opere hanno fatto parte di mostre nazionali e internazionali a Berlino, Essen, Lipsia, Chemnitz e Dresda, Strasburgo, Rotterdam, Wrocław e Roma. In collezione al Kunstfonds, Staatliche Kunstsammlungen, Dresda.

Diana Sirianni (1982, Roma) studia filosofia all'Università La Sapienza, quindi all'Accademia di Belle Arti a Roma, continuando gli studi alla UDK (Universität der Künste) di Berlino, dove vive dal 2008. Il suo approccio comprende forme plastiche, sociali, terapeutiche, collage tridimensionali - modelli architettonici, grandi collage site-specific nello spazio abitativo, interventi illegali nello spazio pubblico, azioni femministe, danza, workshop per artisti in musei o università come ZKR, l'Universität der Künste, Freie Universität di Berlino, Ludwig Forum für Internationale Kunst, Aachen e nella scena indipendente. Tra le personali citiamo: Philipp von Rosen Galerie, Colonia (2012, 2014, 2015); Patrick Heide Contemporary Art, Londra (2015); Kunstverein, Göttingen (2016); Freshwindow Gallery, New York (2018). Dal 2018, in seguito a una radicalizzazione della sua visione politica, ha smesso di collaborare con gallerie commerciali e ha iniziato a lavorare in modo indipendente, fondando due collettivi, *Heart*istic* e *Women*Making Art in Public Space*.

Maria Giovanna Soderò (1991, San Donà di Piave) vive e lavora tra il Salento, Roma e Venezia. Nel 2011 ha iniziato gli studi presso lo IUAV, Arti visive, con Mario Airò. Attualmente studia all'Accademia di Belle Arti di Roma. Nel 2018 ha frequentato il format educativo itinerante *AtWork* organizzato da Moleskine Foundation e Simon Njami. Nel 2014 ha frequentato un Master in

Fotografia Digitale presso la scuola Filmosofia, Granada, Spagna. Dal 2011 al 2014 partecipa ai festival delle Arti in Giudecca, Venezia. Nel 2018 espone il progetto fotografico *Io ti vedo* in *Pulsazioni*, Padiglione 9, Ex Mattatoio, mostra organizzata dall'Accademia di Belle Arti di Roma. Nel 2020 è tra le dieci finaliste dell'open call for video, *Taci. Anzi, parla*, organizzato dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma.

Alexandra Wolfram (1971, Braunschweig, Germania) vive e lavora a Berlino. Ha studiato giurisprudenza all'Università di Amburgo (1992-1997) e dal 2005 al 2008 pittura e video arte all'Accademia di Belle Arti di Roma. È co-fondatrice di *Peninsula* e.V. (www.peninsula.land), un'associazione di artisti italiani e tedeschi con sede a Berlino. Nella sua pratica artistica, esplora il rapporto tra uomo e natura e l'interazione tra visione e immaginazione con interventi su ambiente e paesaggio. Ha avviato e co-curato una serie di progetti espositivi in Italia e in Germania tra cui *Zeichnung als Idee/disegno idea*. Ha esposto in spazi d'arte pubblici e privati in Germania e in Italia, tra cui citiamo: 2010, *Epicentro*, Spazio THETIS, evento collaterale, 12° Mostra Internazionale di Architettura, Venezia; 2011, *Lo stato dell'arte/Stato delle arti* - Accademie di Belle Arti - Biennale di Venezia; 2020, *Carbon Dreams*, Galerie Parterre, Berlino.

Wang Ximan (1990, Shenyang, Cina) vive a Milano. Lavora principalmente con performance e video. Si è diplomata nel 2016 all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ha iniziato la sua ricerca sull'identità e la fluidità di genere. Nel 2017 ha partecipato al workshop di performance alla Galleria Labirint Lublin in Polonia guidato condotto da Jürgen Fritz. Nel 2018 partecipa al workshop di performance *Transart Communication* (Kassák Centre), *Performance Train* di Marilyn Arsem, tra Budapest-Praga-Krakow-Bratislava. Nel 2019 ha esposto a GESSOISLAND Art Space di Shenyang, Cina - personale – partecipando a vari festival di performance come *ZABIH Performance Art Festival*, Lviv, Ucraina, al *Up-On Live Art Festival*, Luxehills Art Museum di Chengdu, Cina e al *Free Ferm Radicals'*, PAErsche, Köln, Germania.

• SCHEDA INFORMATIVA

Mostra: A MISURA

Artiste: Lucia Bricco, Diana Legel, Aura Monsalves Muñoz, Juliane Schmidt, Diana Sirianni, Maria Giovanna Soderò, Alexandra Wolfram, Wang Ximan

Curatrice: Donatella Landi

Sede: AlbumArte, Via Flaminia 122, Roma

Promosso da: Accademia di Belle Arti di Roma

Grazie a: Accademia tedesca Roma Villa Massimo

Inaugurazione: mercoledì 19 maggio dalle ore 14.00 alle ore 20.00, contingentato **su prenotazione a info@albumarte.org** (obbligatoria solo per opening, poi ingresso contingentato)

Apertura al pubblico fino al 25 giugno 2021 | **[ingresso gratuito contingentato e regolato secondo le norme per l'emergenza Covid-19](#)**

Orari: dal martedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00

• CONTATTI STAMPA

AlbumArte: +39 06 24402941 | info@albumarte.org |

INFO: www.albumarte.org

SEGNALAZIONI / HIGHLIGHTS mostra

- [ARSHAKE](#)
- [ARSITY](#)
- [ARTFORUM](#)
- [ARTE.GO](#)
- [ARTE.IT](#)
- [EVENTI.NET](#)
- [EXIBART](#)
- [GIGARTE](#)
- [LAZIO EVENTI](#)

- [OGGIROMA](#)
- [ROMACHEAP](#)
- [ROMARTGUIDE](#)
- [ZERO ROMA](#)

SEGNALAZIONI / HIGHLIGHTS – performance Lucia Bricco *Lo sai che Jo se ne va?*

- [ARTE.IT](#)
- [ARTFORUM](#)
- [EXIBART](#)
- [GIGARTE](#)
- [LOBODILATTICE](#)
- [RA.CO](#)
- [ROMA CHEAP](#)
- [ROMA E DINTORNI NOTIZIE](#)
- [ROMA O MATIC](#)
- [ROMA TODAY](#)

Domiziana Febbi "AlbumArte: A Misura"

Albumarte: A Misura

Collettiva curata dall'artista Donatella Landi con lavori delle ex allieve all'Accademia di Roma



by **Domiziana Febbi** — 16/06/2021 in exhibitions, Focus



«A Misura», la mostra inaugurata il 19 maggio negli spazi di Albumarte, è una collettiva tutta al femminile curata dall'artista Donatella Landi. Le otto artiste ed ex allieve della Landi all'Accademia di Roma interpretano il tema nelle sue molteplici accezioni e nei modi più disparati. I medium espressivi sono il video, la pittura, il disegno, la performance e le azioni; tutte figlie delle forme di pensiero, dell'indagine e dell'osservazione dello spazio personale e circostante, misura in quanto processo

rivelatore di confronto e relazioni.

Alexandra Wolframmm nell'opera *Ottomila (Everest)* ritrae a carboncino la montagna più alta del mondo sormontata da un cielo fluorescente. Il giallo fluo in tutta la sua innaturalezza sovrasta il disegno, la composizione esemplifica l'attuale rapporto tra uomo e natura. Anche una montagna maestosa come l'Everest ad oggi risente di un'umanità opprimente ed egocentrica, che abusa e inquina anche i luoghi più irraggiungibili della terra mossa dalla smania della prevaricazione.



Nel percorso troviamo un'opera a grafite e carboncino su carta di Diana Legel, *Vitruvianscher Kreis I*. Il titolo allude ad una concezione antropomorfa dello spazio,

ragion per cui il cerchio tracciato dall'artista è conforme alle sue misure. Così facendo il corpo diviene unità di misura di una forma arcaica e perfetta che include luci ed ombre, dimensioni opposite e realtà ambivalenti.

Anche in *Kreislauf* ritorna l'elemento del cerchio ma in questo caso è tracciato al suolo dalla Legel e costituisce un'opera site-specific che vediamo rappresentata in foto. La forma circolare ricalca l'ingombro di un serbatoio, elemento costituente dell'ex centrale di gas berlinese in cui si è svolta l'azione. L'opera consente di attraversare idealmente un elemento della memoria, di un luogo in questo caso, e anche di apprezzare la potenza e la semplicità essenziale del cerchio.



Come nel caso precedente, anche Diana Sirianni lavora con l'ambiente, o meglio, nell'ambiente. Nella sua opera *Caramel Escape 2* lo fa creando collage fotografici in cui differenti oggetti (anche tridimensionali) e ambienti del presente s'intersecano tra loro. La stratificazione delle immagini dà vita a una dimensione frattalica rendendo la nostra realtà, il nostro ambiente spazio-temporale, un possibile strato dell'opera.

A seguire, il video *Achse*, dove vediamo in uno schermo l'autrice Juliane Schmidt ruotare in loop sul suo asse. La ritroviamo riflessa e capovolta in un bicchiere di cristallo pieno d'acqua che ci offre simultaneamente una seconda prospettiva e nel mentre percepiamo il suono dato dalla frizione sul bicchiere pur senza toccarlo. La combinazione degli elementi audiovisivi crea una dimensione antropocentrica in cui la misura è autoreferenziale e lo spazio è quello individuale.



L'individuo come unità di misura è presente anche nell'opera di Aura Monsalves Muñoz. Anche in questo caso il video è reiterato e installato su un piccolo schermo, è una ripresa buia e sgranata tratta da un telegiornale. Il soggetto è un migrante che viaggia in solitaria in mare su una piccola imbarcazione, la scena ricorda *In Search of the Miraculous* il gesto estremo destinato al fallimento di Bas Jan Ader. L'uomo sull'imbarcazione è una figura evanescente, piccola e instabile, con la sua presenza essenziale diviene simbolo del valore umano ridotto ai minimi termini, una vita in pericolo che ci limitiamo a riprendere.



Nella seconda opera di Aura Monsalves Muñoz, *Su di una poltrona, tardo pomeriggio* l'artista esplora la dimensione della memoria in una forma ibrida tra video e fotografia. Il titolo evoca una dimensione poetica, riflessiva e assorta mentre l'inquadratura come lo sguardo si muove sulla superficie fotografica in cerca di

dettagli. Siamo in un luogo della mente ad osservare i particolari per ritrovarci nella dimensione della memoria a condividere un ricordo pur non conoscendoci.



Nel video *Studio training* Lucia Bricco interagisce con i mobili dello spazio in cui era ospite. Il rapporto fisico con gli oggetti procede per tentativi grazie ai quali l'artista misura sé stessa e gli oggetti oltre che la pratica artistica. Similmente a un neonato che sonda lo spazio per conoscere e conoscersi il corpo si muove effettuando movimenti inediti e scrivendo un nuovo linguaggio del corpo.



Infine troviamo l'opera di Ximan Wang, *B*. si tratta del video di una performance in cui l'artista attraversa differenti scenari. Sono idee astratte che assumono forme espressive, non retoriche e non narrative. Nel primo scenario l'artista sta a cavallo di uno specchio che la riflette per metà, la testa come la gamba amputata si ripetono generando una creatura sospesa in aria dallo sguardo duro, una strana ma reale esistenza. In un secondo momento il rumore di un generatore echeggia in un ambiente fatiscente; l'artista avvolta in un telo di plastica trasporta a fatica un grappolo di lampadine luminose. Da un momento all'altro con un martello distrugge le lampadine fino sbatterle con forza al suolo. Questo forte gesto ottenebra l'ambiente, il generatore si spenge e anche il rumore si ferma all'istante lasciandoci in silenzio e al buio.



Per concludere, possiamo dire che questa mostra esprime le molteplici sfaccettature dei concetti spazio e misura che si rivelano relativi e soggettivi. In alcuni casi come ad esempio quelli di Juliane Schmidt e Diana Legel la misura è autoreferenziale mentre per Aura Monsalves Muñoz e Maria Giovanna Sodero è un ricordo, un luogo della mente e una dimensione voyeuristica; per Alexandra Wolfram e Diana Sirianni risiede invece nell'interazione con l'architettura o con la natura, altrimenti con gli oggetti, come nei casi di Ximan Wang e Lucia Bricco. In tutti i casi la misura è l'unità, con cui scegliamo di conoscere e creare noi stessi il mondo circostante.

A Misura, a cura di Donatella Landi, [Albumarte](#), Roma, 19.05 – 25.06-2021